



COMUNICATO

Abbiamo atteso qualche giorno prima di commentare il testo diffuso dall'Azienda a firme congiunte del Presidente e dell' Amministratore Delegato, per verificare se, ai toni "rassicuranti" sul nuovo approccio del management nei confronti dei dipendenti e delle organizzazioni sindacali, corrispondesse un reale cambiamento.

A distanza di una settimana, constatiamo che quel testo suona come una moneta da 5 euro, forse sarà coniata ma per ora è un falso. Forse i cambiamenti evocati nella lettera non sono stati compresi da tutti; sono infatti ripresi, con virulenza, arroganza, maleducazione e minacciosità gli incontri tra i responsabili della direzione business ed i colleghi e le colleghe della rete.

Nel rigettare con fermezza l' insinuazione, contenuta nel testo della lettera, che la responsabilità della situazione in cui versa la banca sia attribuibile ai Lavoratori ed alle Lavoratrici, rileviamo che il mondo ideale disegnato nel documento contrasta con il fatto che l'azienda stia realizzando riforme strutturali (aree, credito, gestori, direzioni, ...), avviando corsi, annunciando "la sparizione di figure professionali", svuotando di lavorazioni siti produttivi disattendendo gli accordi vigenti, non dando notizie dettagliate e realistiche sulla sorte della Cassa di Risparmio di Orvieto, il tutto senza alcun confronto sindacale.

Si sta forse realizzando il piano industriale in maniera occulta ? Sarebbe gravissimo !!!

Pensi l'azienda alle conseguenze se fossero eccepite formalmente queste condotte !

Non siamo più disponibili a ulteriori confronti su nuovi "pezzi" di riorganizzazione e/o di Piano Industriale.

Pretendiamo di conoscere il disegno complessivo (se esistente) dal quale possa trasparire una logica e coerente visione del futuro dell' Azienda .

Ogni ulteriore dilazione sarà causa di inevitabili iniziative a tutela dei Lavoratori e delle Lavoratrici.

Bari, li 19.09.2019

Segreteria di Coordinamento
FABI FIRST/CISL FISAC/CGIL UILCA UNISIN
Gruppo Banca Popolare di Bari